

LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
Domenica 29 Gennaio IV ^a del Tempo Ordinario Sof 2,3;3.12-13; Sal 145; 1Cor 1,2631; Mc 5,1-12a	* 8.15 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * 9.30 def. MENONI STERZA e ANIME PURGATORIO def. MARANGONI SERGIO * 11.00 def. RIGHETTI FERRUCCIO e MARIAù def. MARTINI MARIA TERESA ANIME SANTE DEL PURGATORIO	<i>Il suggerimento di don Francesco:</i> <i>Preghiamo per tutti noi che partecipiamo all'Eucaristia, perché l'ascolto della Parola ci liberi da ogni egoismo e ci renda umili di cuore.</i>
Lunedì 30 Gennaio S. Martina Eb 11,32-40; Sal 30; Mc 5,1-20	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Martedì 31 Gennaio S. Giovanni Bosco Eb 12,1-4; Sal 21; Mc 5,21-43	* 18.00 def. BUSSOLA GIUSEPPE (ann°)	Giovedì 2 febbraio celebriamo la Festa della Presentazione di Gesù al tempio (Candelora). La Liturgia prevede l'accensione e la benedizione delle candele come segni di Cristo, luce del mondo. Venerdì 3 febbraio ricorre la memoria di San Biagio Vescovo e martire, al termine della Santa Messa si può ricevere la benedizione della gola. Domenica prossima , insieme a tutta la Chiesa Italiana celebriamo la Giornata per la Vita.
Mercoledì 1 Febbraio S. Severo Eb 12m,4-7.11-15; Sal 102; Mc 6,1-6	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Giovedì 2 Febbraio Presentazione del Signore MI 3,1-4; Sal 23; Eb 2,14-18; Lc 2,22-40	* 18.00 def. AGOSTINO LUIGIA ANGELO * 18,30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00	
Venerdì 3 Febbraio S. Biagio Eb 13,1-8; Sal 26; Mc 6,14-29	* 18.00 def. BERTASO FRANZINI	
Sabato 4 Febbraio B. Maria Domenica Mantovani Eb 13,15-17.20-21; Sal 22; Mc 6,30-34	* 16.30 def. TOMMASINI VITTORIO e ERNESTO * 18.30 def. GUARDINI DARIO def. FRACCAROLI DOMENICO e AMALIA def. CARLA e GIULIANO def. TOMMASINI ERNESTO	
Domenica 5 Febbraio V ^a del Tempo Ordinario Is 58,7-10; Sal 111; 1Cor 2,1-5; Mt 5,13-16	* 8.15 def. ADAMI GELMETTI * 9.30 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * 11.00 def. LINO (ann°) - IN RINGRAZIAMENTO	

Caffè educativo

Occasione propizia per parlare di tematiche educative che ci stanno a cuore e scambiarsi esperienze... Vi aspettiamo!!!

Ci troviamo domenica 5 febbraio alle ore 10.00
presso le sale parrocchiali.

TEMA

“ Custodire le relazioni ”

Dott.ssa Laura Rognini, Pedagogista e Orientatrice Familiare



CATECHESI SUI SETTE VIZI CAPITALI - LA SUPERBIA

Il primo e più importante dei vizi capitali è la superbia. Sia nella Bibbia, sia nei maestri di vita spirituale, la superbia viene presentata come la radice di tutti e sette e addirittura di ogni peccato. Per capire il significato di “superbia” è bene capire il significato stesso della parola: si tratta di un vocabolo latino che viene da “super”, cioè “sopra” e indica l’atteggiamento dell’auto-elevazione, dell’io che colloca sé stesso sopra gli altri.

La superbia è ritenuta la radice di tutti i vizi, sulla scia di un testo del Siracide: “Principio della superbia umana è allontanarsi dal Signore, tenere il proprio cuore lontano da chi l’ha creato. Principio della superbia infatti è il peccato”. La superbia dunque allontana da Signore e, siccome il peccato è l’allontanamento dal Signore, partendo da questo testo possiamo dire che è la superbia la radice di ogni peccato.

Ma è soprattutto nell’analisi del Libro della Genesi che possiamo vedere come il primo peccato, il peccato originale, sia un peccato di superbia. Infatti Adamo ed Eva hanno desiderato, nonostante il divieto divino, di avere una conoscenza che li rendesse simili alla divinità: “Se mangerete di quell’albero sarete simili a Dio”.

Anche il peccato di Lucifero e degli angeli che lo hanno seguito viene spiegato dalla tradizione come un peccato di superbia. A Lucifero vengono attribuite le parole che Isaia riferiva alla superbia del re di Babilonia: “Voglio salire fino al cielo, porre il trono sulle stelle, voglio salire sulle nubi più alte, diventando uguale all’Altissimo”.

Le varie espressioni della superbia

La superbia è una realtà interiore che si manifesta con molte maschere a seconda degli uomini, dei caratteri, delle situazioni di vita. Vediamo ora come la Bibbia presenta le varie forme di superbia.

Una prima forma è la **vanità**, innanzitutto la vanità di chi ha sete di onori. Gesù l’ha presa in considerazione e condannata quando ha parlato di coloro che, invitati, scelgono i primi posti. È la grande accusa contro gli scribi e i farisei: “Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dagli uomini...”. La vanagloria è una forma forse meno grave di superbia, tuttavia questa sete di onori e di applausi deve essere vista nella sua pericolosità. In fondo, è una forma di idolatria per cui l’io sta al posto di Dio e si agisce non per Dio ma per avere una lode.

Un’altra tipica manifestazione della superbia è la **gelosia**, cioè quella malattia spirituale per cui non si sopportano la bontà e la santità degli altri, perché ci oscurano. Il superbo che è geloso, diventa facilmente omicida. Si uccidono gli altri con la lingua, ricorrendo all’insinuazione, alla diffamazione, alla calunnia; si cerca di danneggiarli e di eliminarli, almeno moralmente. È l’atteggiamento di Caino che elimina Abele.

Altra forma di superbia è l’**arroganza**, cioè il trattare gli altri dall’alto in basso. Nella Bibbia, “gli occhi alteri” sono fra le cose che il Signore detesta. È l’atteggiamento tipico di chi è riuscito finalmente a raggiungere altri. L’arroganza di chi è ricco, ad esempio, e fa ostentazione di ciò che possiede, senza avere pietà per i poveri è una forma particolarmente odiosa della superbia.

Un modo più sottile di manifestarsi della superbia è l’**ipocrisia**, tipica di chi ci tiene ad essere stimato virtuoso e perfino santo, senza fare la fatica per diventarlo. Costui prende atteggiamenti esteriori di virtù o di santità, ma il suo cuore è corrotto. Gesù ha condannato duramente l’ipocrisia quando si rivolge agli scribi e ai farisei con parole severe: “Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che rassomigliate a sepolcri imbiancati: essi all’esterno sono belli a vedersi, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni putridume”.

Il rimedio al vizio della superbia è l’**umiltà**.

La prossima settimana prenderemo in considerazione il vizio dell’**AVARIZIA**.

